

# IL CAMOSCIO



## CARATTERISTICHE SOMATICHE

Dimensioni: lunghezza compresa tra i 100 ed i 140 cm, altezza al garrese di circa 80 cm.

Peso medio: alla nascita: 2-2,5 kg

ad 1 anno: 15-19 kg

a 18 mesi: 22-25 kg

nell'età adulta: 32-45 kg (maschio), 25-38 kg (femmina)

Pelame: in estate il pelo del camoscio è corto e di color nocciola con bordature scure; in inverno il pelo è lungo e folto, di un bruno marcatamente cupo, tendente al nero. Fronte, sottogola, ventre e specchio anale sono di color bianco-giallastro. Due mute: una primaverile, che inizia a marzo e dura oltre tre mesi, una autunnale, che inizia a fine agosto e si protrae per più di due mesi.

## AMBIENTE

Il camoscio vive generalmente tra i 1500 e i 2500 metri s.l.m. Durante i mesi caldi può soggiornare ad altezze maggiori e d'inverno, spinto dal freddo e dalla fame, scendere al fondovalle (600-800 metri s.l.m.). Preferisce le zone in cui la vegetazione arborea si fa rada ed è intervallata da pareti rocciose e canali. In estate il camoscio sceglie i versanti posti a nord, dove i raggi del sole sono meno cocenti e dove può sdraiarsi all'ombra a ruminare tranquillamente.

In autunno i camosci si riuniscono in branchi numerosi e sostano per gran parte del giorno sui pascoli elevati e sui ghiaioni.

In inverno il camoscio viene spinto dalla coltre nevosa a quote più basse, nel bosco, dove, durante i lunghi mesi invernali, cerca riparo e nutrimento.

Nei boschi i camosci rimangono fino a primavera inoltrata. Al disgelo risalgono i pendii dai quali erano stati scacciati dalla neve.

## ALIMENTAZIONE

Il camoscio ha un'alimentazione molto eterogenea che comprende, quando il miglior cibo scarseggia, anche parti di piante coriacee e difficilmente digeribili da altri ruminanti selvatici del bosco e della montagna. Nei mesi caldi si nutre di erbe fresche, di germogli dei bassi cespugli, di giovani foglie, di infiorescenze e di teneri ramoscelli. Esso può inoltre arricchire il suo pasto con fiori, frutti e funghi.

In inverno la ricerca di cibo si fa problematica. Quando la neve ricopre il suolo ed i cespugli più bassi, l'animale si rifugia sotto le conifere e cerca di far affiorare la secca vegetazione dell'estate precedente. Durante le lunghe nevicate rimane immobile nel suo rifugio per ridurre il fabbisogno calorico. In primavera le succose piantine alpine ridaranno forza all'organismo debilitato dalla carestia invernale.

La dieta dell'erbivoro è però povera di sali minerali. Ciò spiega la sua naturale avidità verso queste sostanze indispensabili al suo metabolismo. Ne introduce piccole quantità leccando ceneri, rocce, legna carbonizzata e muffe.

## TROFEI

Le corna, dette anche stanghe o trofeo, sono presenti in ambo i sessi. Esse sono permanenti, costituite da una guaina cornea color ebano, la quale è spessa nell'adulto 2-4 mm e si allunga con l'età.

Classe: *Mammiferi*  
Ordine: *Ungulati*  
Famiglia: *Bovidi*  
Genere: *Rupicapra*  
Specie: *rupicapra*  
(Linneo 1758)

